

meæ vocem virtutis tuæ , vocem magnificentiæ, & virtutis, vocem concutientis desertum, quæ deferta pectora concutiat, quæ peccatum discutiat, quæ somnum, & torporem excutiat. *Aiutatemi voi con l'oratione, preparandovi d'udir più fddio, che vi parlerà al cuore, di me, che non posso parlarui, se non alle orecchie. Ma salutiamo prima la Beata Vergine. Ave Maria.*



## P R I M A P A R T E .

Gencl. 18.



Vella somma, & ammiranda clementia del gran Monarca, che più della salute di pochi, che della dannation di molti sù sempre bramosa, che però disse di sua propria bocca. *Si inuenero decem iustos, non delebo ciuitatem impiorum.* Vdite, A scoltatori miei cari, come conforta, e racconsola le misere genti Israelitiche, d'ogni salute indegne. Già era vicina la miseranda captiuità di Gierosolima. Già le nemiche genti di Babilonia erano apparecchiate à danni loro. Già il crudo tiranno staua della vittoria sicuro, & l'orgoglio di Nabuchodonosor haueua dato spauento